



ASSOCASEARI

ASSOCIAZIONE COMMERCIO PRODOTTI LATTIERO - CASEARI

Servizio informativo N° 12/2022 del 25 Marzo 2022 - RISERVATO AGLI ASSOCIATI -

NORME E NOTIZIE

MERCATO LATTIERO-CASEARIO - Andamento settimanale	PAG. 02
MERCATO AGROALIMENTARE - Prezzo del grano, sicurezza alimentare e stabilità: Teseo-Clal	PAG. 03
AMBIENTE - Il Consiglio UE ha raggiunto un accordo sull'orientamento generale del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM)	PAG. 04
INTERNAZIONALIZZAZIONE - Bonus Export digitale gestito da Invitalia	PAG. 04
INTERNAZIONALIZZAZIONE - Ice e Amazon lanciano il progetto 'Vetrine del Made in Italy' per i mercati giapponese e arabo: www.alimentando.info	PAG. 05
SVIZZERA - E' allarme burro: riaperti i contingenti doganali per l'importazione: www.insiderdairy.com	PAG. 05
ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI - EGITTO - Sospeso l'obbligo di certificazione Halal	PAG. 06
FORMAGGI D.O.P. - "GRANA PADANO" - L'equa ripartizione entra nel Piano produttivo 2022-24: www.alimentando.info	PAG. 06
FORMAGGI D.O.P. - "PROVOLONE VALPADANA" - Cresce anche all'estero, è il 7° formaggio certificato per valore al consumo: www.insiderdairy.com	PAG. 07
FIERE ED EVENTI - Webinar "L'evoluzione del Largo Consumo fra due eventi epocali in un biennio" - 5 aprile 2022	PAG. 07
MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO - Le news di Formaggi&Consumi dal 19 al 25 marzo 2022	PAG. 08
PREZZI - Rilevazioni delle Camere di Commercio dal 21 al 25 marzo 2022	PAG. 12

Partita IVA / Codice Fiscale 07043480966 - Sito web: www.assocaseari.it

SEDI OPERATIVE:

00153 ROMA - P.zza G.G. Belli, 2 - tel. +39 06.58301087 - fax +39 06.5817299 e-mail: assocaseari@confcommercio.it

26100 CREMONA - Via Manzoni, 2 - tel. +39 0372.464280 - e-mail: info@assocaseari.it

SEDE LEGALE: 20121 MILANO - C.so Venezia 47/49

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

1. IL MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO

IL MERCATO LATTIERO-CASEARIO QUESTA SETTIMANA – A cura di Emanuela Denti -

Neverending story. produzioni latte nei paesi maggiori produttori, anche se in crescita, non in grado di soddisfare la domanda di prodotti lattiero caseari, che per l'ennesima settimana subiscono forti rincari.

- Sul mercato europeo, buona domanda di **latte** ma scarsissima disponibilità; crudo intero trattato a 0,58 €/kg, scremato stabile a 0,30 €/kg partenza. Sul mercato nazionale, domanda di latte molto buona; prezzi in rialzo per il crudo che è stato trattato a 0,49-0,495 €/kg partenza, leggermente in calo invece lo scremato a 0,29-0,30 €/kg partenza. La raccolta si è stabilizzata, titoli buoni.

- La **crema** di latte è impazzita sia sul mercato UE, dove viene trattata intorno ai 3,50 €/kg consegnata, sia sul nazionale, dove quella di qualità è venduta a 3,40-3,45. Domanda buona.

- Aumento sostenuto dei bollettini europei del **burro**. Kempten ha aumentato ben di € 0,48 il minimo, oggi 6,73 €/kg, e di € 0,40 il massimo, oggi 6,95, €/kg, media tedesca 6,84 €/kg. L'Olanda cresce di € 0,13 e si porta a 6,75 €/kg, mentre la Francia aumenta di € 0,27 e va a 6,70 €/kg. La media a tre di questa settimana è 6,76 €/kg, quella a due 6,795 €/kg. Anche la quotazione del burro di centrifuga a Milano spicca il volo e aggiungendo € 0,30 va a 6,45 €/kg.

Il mercato reale, però, registra altri prezzi, ben al di sopra dei 7,00 €/kg. Li arriveranno, con la loro solita prudenza, anche i bollettini ufficiali.

- Non si arrestano nemmeno i prezzi di mercato e i bollettini ufficiali del **latte in polvere** che segnano frecce verdi al rialzo in tutti e tre i Paesi che teniamo in considerazione, sia per l'intero che per lo scremato.

- Il **siero** non si differenzia dalle altre *commodities* lattiero-casearie e le sue quotazioni, sia per l'uso alimentare che zootecnico, aumentano in tutti e tre i Paesi che teniamo in considerazione.

- **Formaggi:** ancora in aumento le quotazioni nazionali di Parmigiano Reggiano e Grana Padano nelle principali Borse Merci del Nord Italia, del Pecorino Romano a Milano, del Provolone Valpadana a Cremona e del Monte Veronese DOP a Verona. Quotazioni medie europee ancora in aumento di € 0,01 per il Cheddar che va a 3,69 €/kg, l'Edamer a 4,27 €/kg e il Gouda a 4,14 €/kg, l'Emmentaler invece cresce di € 0,10 e va a 5,14 €/kg.

I bollettini restano ancora molto al di sotto delle quotazioni reali, oramai ben sopra dei 5,00 €/kg, per il Cheddar, e l'Emmentaler e intorno ai 5,00 €/kg per l'Edamer, il Gouda e la Mozzarella Block.

NB: I prezzi pubblicati devono essere considerati solo indicativi di una tendenza di mercato, in quanto miscelanea non solo di prezzi effettivi di vendita, ma anche di prezzi di offerte e/o richieste rilevate sul mercato.

	Week 12	Week 11	Week 10	Week 9
BURRO (D)	6,73 – 6,95	6,25 – 6,55	6,05 – 6,20	6,02 – 6,07
BURRO IMPACCHETTATO 250 GR (D)	5,94 – 6,14	5,94 – 6,14	5,94 – 6,14	5,82 – 6,08
BURRO (F)	6,700	6,430	6,455	6,455
BURRO (NL)	6,75	6,62	6,15	6,03
SMP USO ALIMENTARE (D)	4080 – 4180	3980 – 4080	3830 – 3930	3750 – 3830
SMP USO ALIMENTARE (F)	4040	3840	3810	3770
SMP USO ALIMENTARE (NL)	4110	4010	3870	3770
SMP USO ZOOTECNICO (D)	4000 – 4030	3950 – 4000	3750 – 3780	3670 – 3690
SMP USO ZOOTECNICO (NL)	4050	3890	3790	3720
WMP (D)	5080 – 5180	4980 – 5080	4900 – 5000	4800 – 4960
WMP (F)	4890	4770	4770	4730
WMP (NL)	5160	5050	4850	4750
SIERO IN POLVERE USO ALIMENTARE (D)	1490-1570	1470-1550	1420-1500	1400-1480
SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (D)	1410-1430	1390-1410	1370-1380	1340-1350
SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (F)	1400	1380	1340	1340
SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (NL)	1430	1400	1370	1370

Import Cina gennaio 2022

Il fiore all'occhiello dell'import cinese continua ad essere il WMP, che a gennaio ha raggiunto un nuovo record con ben 229.000 tonnellate. Anche a febbraio è aumentato notevolmente, +40% rispetto allo stesso mese del 2021. Questo segmento continua ad essere dominato dal prodotto neozelandese, grazie alle garanzie ancora in vigore nell'ambito dell'Accordo di Libero Scambio tra le parti (che scompariranno dal 2024 insieme alle tariffe sul WMP).

Le importazioni di SMP sono aumentate leggermente a febbraio, ma non riuscendo a tamponare le perdite di gennaio, nei primi due mesi dell'anno si registra un -13% genn-febbr'22/genn-febbr'21. I principali fornitori sono Australia, UE e Nuova Zelanda.

L'import di crema e di burro è cresciuto a febbraio, rispettivamente del 37% e del 32% febr.'22/febr.'21; la Nuova Zelanda è il principale fornitore di panna mentre la UE di burro. Anche le importazioni di formaggio, dopo un calo a gennaio, a febbraio sono aumentate segnando +11% febr.'22/febr.'21 e anche in questo caso le principali origini sono Nuova Zelanda, Australia e UE. L'import di formaggio ha chiuso il 2021 con un aumento del 36% rispetto al 2020, il che fa pensare che la Cina abbia stoccato grandi quantitativi di prodotto. La domanda di siero di latte continua a essere debole, -45% genn-febbr'22/genn-febbr'21, quindi probabilmente la ricostituzione degli allevamenti suini ha raggiunto il suo limite massimo; il principale fornitore di siero sono gli Stati Uniti.

N.B. L'Analisi di mercato di Assocaseari è destinata ai soli Associati. Non ne è consentita la diffusione, se non autorizzata.

Product	January		February		Year to date	
	Volume in tonnes	Δ% YOY 21/20	Volume in tonnes	Δ% YOY 21/20	Volume in tonnes	Δ% YTD 21/20
Milk	90 783	-1%	59 396	-8%	150 179	-4%
Cream	20 342	-13%	22 519	+37%	42 861	+8%
SMP	47 986	-21%	28 318	+5%	76 304	-13%
WMP	229 154	+20%	71 366	+40%	300 520	+24%
Fermented prod	2 587	+51%	2 446	+109%	5 033	+74%
Whey	35 452	-49%	33 777	-39%	69 269	-45%
Butter	13 325	-13%	7 397	+32%	20 722	-1%
Butteroil	2 300	-33%	3 571	+302%	5 871	+17%
Cheese	12 076	-38%	12 505	+11%	24 581	-20%
Lactose	8 822	+1%	5 934	+37%	14 756	+13%
Infant formula	18 878	-19%	17 707	+4%	36 585	-6%
Casein(ates)	2 743	-19%	3 002	+6%	5 745	-7%
WPC	2 548	-32%	2 339	+10%	4 887	-17%

Source: Trade Data Monitor

PREZZO DEL GRANO, SICUREZZA ALIMENTARE E STABILITÀ

(22/03/22) Il grano, insieme a mais e riso, è uno dei tre cereali che sfamano il mondo. Numerosi studi collegano i disordini sociali agli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari nei paesi che dipendono dalle importazioni di alimenti di base, in particolare del grano. L'uso diffuso del grano e la sua versatilità lo rendono un alimento di base da cui dipendono soprattutto i più vulnerabili. Per eliminare la fame entro il 2030 come indicato dal secondo obiettivo ONU per lo sviluppo sostenibile, occorre innanzitutto che il grano sia disponibile in misura sufficiente ed a prezzi abbordabili a livello mondiale. La realtà che si sta profilando sembra invece essere ben diversa, con i problemi collegati alla pandemia, ai costi energetici ed ora al conflitto esploso in Ucraina.

I minori raccolti nel 2021, insieme alla forte domanda dei paesi importatori di grano, hanno reso i mercati globali del grano più rigidi del solito, il che si traduce in una maggiore vulnerabilità a qualsiasi – anche potenziale – shock di approvvigionamento.

Se Cina ed India sono i paesi che coltivano la maggior quantità di grano, seguite da Russia, USA, Francia ed Ucraina, il maggior esportatore è la Russia, seguita da Canada, USA, Francia ed Ucraina, mentre i maggiori importatori sono Egitto, Indonesia, Turchia, Cina, Nigeria ed Italia.

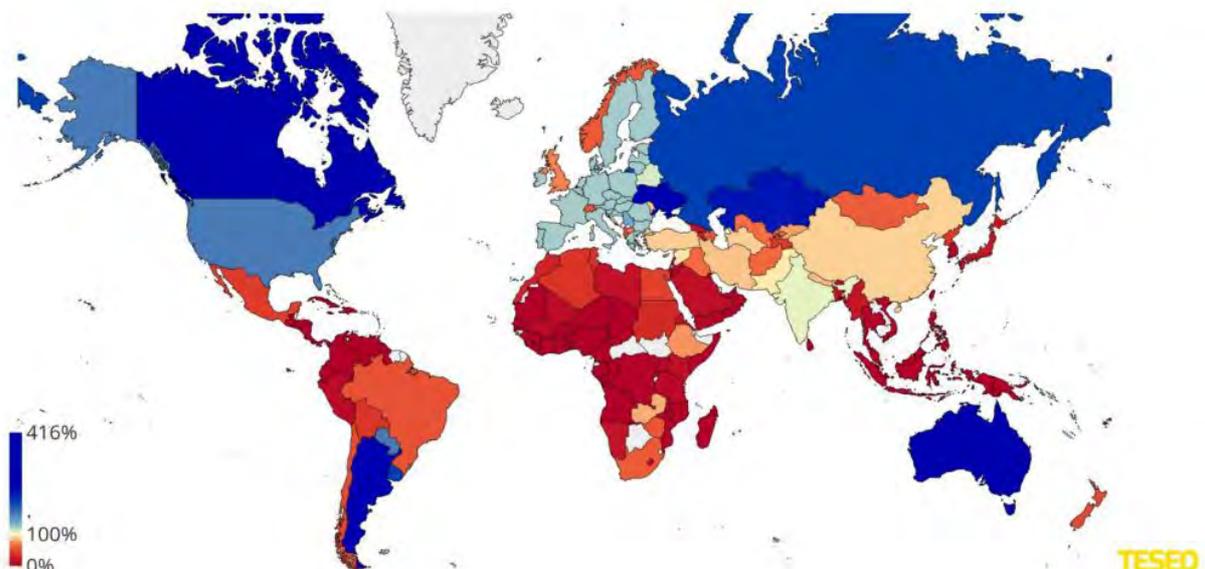
Tuttavia la risoluzione del conflitto, se anche avvenisse nel più breve tempo possibile, non risolverà il problema, dato che comunque la produzione di grano è a rischio a causa dei cambiamenti climatici.

Secondo la FAO, nel caso di uno scenario ad alte emissioni con crescita delle temperature medie mondiali, la produzione di grano aumenterebbe in Argentina, Australia, Canada, Cile ed Eurasia settentrionale, mentre diminuirebbe nella maggior parte dell'Africa centrale e in parti del Brasile, dell'Asia centrale e dell'India.

Il tutto con una popolazione mondiale prevista in aumento ad 8,5 miliardi di abitanti entro il 2030.

Pertanto, nell'immediato, si può solo sperare che un abbondante raccolto di grano locale salvi i Paesi più vulnerabili da una maggiore instabilità alimentare.

World: Tasso di Autosufficienza del Frumento per l'annata 2020-21



TESEO.clal.it – Mappa mondiale dell'autosufficienza del Frumento

[Da Teseo-Clal]

IL CONSIGLIO UE HA RAGGIUNTO UN ACCORDO SULL'ORIENTAMENTO GENERALE DEL MECCANISMO DI ADEGUAMENTO DEL CARBONIO ALLE FRONTIERE (CBAM)

(22/03/22) Il Consiglio "Economia e finanza" ha raggiunto un accordo sull'approccio generale al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), uno degli elementi chiave del pacchetto "Pronti per il 55%" dell'Unione europea. La proposta è concepita per indirizzare le importazioni di prodotti ad alta intensità di carbonio e per impedire la delocalizzazione della produzione verso Paesi terzi con politiche meno ambiziose in materia di cambiamenti climatici.



Per ora, questo strumento non si applicherà ai prodotti agricoli, ma riguarderà principalmente cemento, metalli, fertilizzanti e produzione di energia.

Il Consiglio ha optato per una maggiore centralizzazione della governance CBAM, istituendo un registro comunitario degli importatori che devono fare dichiarazioni nell'ambito del meccanismo. Per evitare oneri amministrativi eccessivi è prevista una soglia minima che esonera dagli obblighi per le partite di valore inferiore a 150 euro.

Le questioni relative al CBAM, ma che esulano dal progetto di testo giuridico, devono essere risolte in percorsi normativi separati, in particolare per quanto riguarda l'eliminazione graduale delle quote gratuite assegnate ai settori industriali contemplati dal CBAM e la proposta della Commissione per le "risorse proprie" basate, tra l'altro, sulle entrate derivanti dalla vendita dei certificati CBAM .

2. IL MONDO DELL'IMPORT-EXPORT

BONUS EXPORT DIGITALE GESTITO DA INVITALIA

(22/03/22) Invitalia ha reso noto che prossimamente sarà pubblicato il bando relativo al Bonus Export Digitale. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) e dell'Agenzia ICE hanno dato incarico ad Invitalia della gestione dei fondi.

Il Bonus Export Digitale mira allo sviluppo dell'attività d'esportazione per le microimprese italiane manifatturiere, un contributo che punta a sostenere l'internazionalizzazione. Potranno richiedere il contributo le microimprese manifatturiere (codice ATECO C) con sede in Italia, anche costituite in forma di reti o consorzi.



Con prossimo provvedimento saranno definiti i modelli di domanda per i soggetti beneficiari, i termini per la presentazione delle domande di ammissione, di erogazione dei contributi e le modalità di iscrizione all'elenco delle società fornitrici.

Il Bonus Export Digitale finanzia le spese sostenute per l'acquisizione di soluzioni digitali per l'export, nel dettaglio:

- la realizzazione di sistemi di e-commerce verso l'estero, siti e/o app mobile
- la realizzazione di sistemi di e-commerce che prevedano l'automatizzazione delle operazioni di trasferimento, aggiornamento e gestione degli articoli da e verso il web
- la realizzazione di servizi accessori all'e-commerce
- la realizzazione di una strategia di comunicazione, informazione e promozione digitale

- digital marketing finalizzato a sviluppare attività di internazionalizzazione
- servizi di CMS (Content Management System)
- l'iscrizione e/o l'abbonamento a piattaforme SaaS (Software as a Service) per la gestione della visibilità e spese di content marketing
- servizi di consulenza per lo sviluppo di processi organizzativi e di capitale umano
- l'upgrade delle dotazioni di hardware necessarie allo sviluppo di processi organizzativi

Il contributo previsto dal Bonus è concesso in regime "de minimis" per i seguenti importi:

- 4.000 euro alle microimprese a fronte di spese ammissibili non inferiori, al netto dell'IVA, a 5.000 euro;
- 22.500 euro alle reti e consorzi a fronte di spese ammissibili non inferiori, al netto dell'IVA, a 25.000 euro.

È prevista l'istituzione dell'elenco delle società fornitrici abilitate a fornire le prestazioni e i servizi oggetto dell'agevolazione. Ovvero, società competenti in processi di sviluppo d'impresa e di digital transformation per l'export, che hanno fornito servizi o prestazioni, relativi ad una o più delle spese ammissibili, per un ammontare di almeno 200.000 euro negli ultimi tre anni.

ICE E AMAZON LANCIANO IL PROGETTO 'VETRINE DEL MADE IN ITALY' PER I MERCATI GIAPPONESE E ARABO

(23/03/22) Il 31 marzo scadrà il termine per partecipare al progetto di Ice e Amazon 'Vetrine del Made in Italy', che aprirà alle piccole-medie imprese e agli artigiani due importanti mercati extraeuropei: Giappone ed Emirati Arabi Uniti (Eau). Questi ultimi si affiancano alle nazioni europee dove Amazon aveva già inaugurato lo spazio dedicato al nostro paese (Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Spagna e Uk). La partecipazione è gratuita e non comporta costi aggiuntivi rispetto alle tariffe applicate da Amazon (39 euro al mese).



Per fabbricanti e creatori di prodotti tipici con un catalogo limitato, si tratta in pratica di caricare sul sito Amazon foto e descrizione della propria offerta, scegliere i mercati sui quali presenziare e soddisfare gli ordini. Le Vetrine del Made in Italy in Giappone ed Eau aprono alle aziende un ulteriore mercato complessivo di oltre 135 milioni di potenziali clienti, dei quali circa 100 milioni fanno acquisti su Internet. Il bando Ice offre poi il beneficio di un flusso aggiuntivo di traffico generato dalle campagne di digital advertising finanziate dall'Agenzia.

[Da www.alimentando.info]

SVIZZERA, È ALLARME BURRO: RIAPERTI I CONTINGENTI DOGANALI PER L'IMPORTAZIONE

(23/03/22) Torna a mancare il burro in Svizzera, per la seconda volta nel 2022. Su richiesta dell'Interprofessione Latte (Ip Latte), l'Ufficio federale dell'agricoltura (Ufag) ha deciso un ulteriore aumento di 2 mila tonnellate del contingente doganale per l'importazione di burro estero nella confederazione elvetica. Tale quantità supplementare, che copre il fabbisogno di circa due settimane, dovrebbe soddisfare la richiesta interna fino al termine del 2022, precisa una nota inviata dall'Ufag.



La domanda di burro in Svizzera supera, in media, le 40mila tonnellate annue e, secondo le stime delle organizzazioni di categoria, la produzione interna è troppo scarsa per soddisfarla poiché gran parte del latte viene interamente trasformato in formaggio. Nel dettaglio, circa il 47% del latte svizzero viene trasformato in oltre 700 diverse specialità di formaggi mentre quasi il 40% esportato in oltre 70 paesi in tutto il mondo.

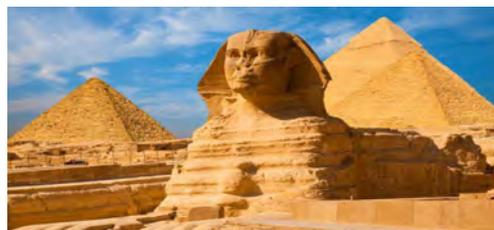
l'Interprofessione Latte, in particolare, prevede che il burro locale inizierà a scarseggiare in autunno. Quello appena deciso è il secondo aumento del contingente doganale. Già all'inizio di febbraio, infatti, l'Ufag aveva concesso un aumento di mille tonnellate; l'ulteriore quantitativo extra sarà messo all'asta, come avviene di consueto.

Quadro molto diverso, invece, per l'import di formaggi, dove la crescita delle importazioni è fortemente diminuita, nel 2021, rispetto al 2020. Lo scorso anno sono state importate 75.774 tonnellate di formaggio, che corrisponde a un incremento quantitativo di +4.076 tonnellate. In confronto, questo aumento nel 2020 è stato di circa 7.529 tonnellate.

[Da www.insiderdairy.com]

EGITTO: SOSPELO L'OBBLIGO DI CERTIFICAZIONE HALAL

(22/03/22) È stato annunciato che l'obbligo di certificazione IS EG Halal è stato sospeso con effetto immediato fino a ottobre e che tutte le importazioni in Egitto di prodotti lattiero-caseari dovrebbero essere autorizzate all'ingresso senza certificato o tasse.



Probabilmente la sospensione è stata decisa in quanto l'Egitto dipende dalle importazioni di grano ucraine ed è quindi preoccupato per la sicurezza alimentare.

3. IL MONDO DEI FORMAGGI E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

GRANA PADANO, L'EQUA RIPARTIZIONE ENTRA NEL PIANO PRODUTTIVO 2022-24

(22/03/22) "Dopo il Piano Produttivo 2018-2020 abbiamo di nuovo inserito l'equa correlazione nel Piano Produttivo 2022-2024 in modo da garantire anche le imprese lattiere della filiera". A dichiararlo è Stefano Berni, direttore del Consorzio di tutela Grana Padano. Il valore aggiunto del formaggio sarà così ripartito tra tutti gli anelli della filiera, dalla produzione di latte fino alla stagionatura, confezionamento e distribuzione del prodotto.



Il Consorzio fa sapere che incaricherà Nomisma e Ismea di elaborare rapporti trimestrali sull'andamento del mercato del Grana Padano con le quotazioni delle diverse tipologie di formaggio e dei derivati, come panna, burro e siero, e del prezzo del latte alla produzione destinato alla Dop.

[Da www.alimentando.info]

PROVOLONE VALPADANA DOP CRESCE ANCHE ALL'ESTERO: È IL 7° FORMAGGIO CERTIFICATO PER VALORE AL CONSUMO

(22/03/22) Ottime performance per il Provolone Valpadana Dop, sui mercati internazionali. La Dop, protagonista di 'Choose your taste, sweet or spicy, only from Eu', progetto triennale che si propone di migliorare la riconoscibilità dei prodotti a marchio europeo e aumentarne i consumi, promosso dal Consorzio di tutela con il co-finanziamento dalla commissione europea, si conferma infatti tra i prodotti enogastronomici italiani certificati più acquistati ed apprezzati in Italia e all'estero. E oggi è il 7° formaggio a marchio per produzione certificata e valore alla produzione e al consumo.



Nel 2021, la percentuale del latte destinato alla produzione di Provolone Valpadana Dop è cresciuta dell'1% rispetto all'anno precedente, confermando l'andamento positivo delle annate precedenti e superando abbondantemente le 7.400 tonnellate di formaggio prodotte.

Ottimi risultati anche per l'export che, nel periodo gennaio/novembre 2021, ha fatto registrare un incremento complessivo della voce doganale 'Provolone', che comprende anche il Provolone Valpadana, del +20% e avvicinandosi al record storico delle 7.800 tonnellate di prodotto esportate.

"Le ragioni di tale successo – spiega il presidente del Consorzio, Libero Stradiotti – risiedono anche nel fatto che sempre più attenzione viene dedicata ai temi della sostenibilità e alle dinamiche ambientali, oggetto di approfondimenti e studio. A cominciare dall'impiego del suolo nel rispetto dei nuovi obiettivi climatici fissati dalla Ue per il 2030, in cui il Consorzio esprimerà il proprio impegno, attraverso i propri associati, con azioni che bilanceranno le emissioni con un equivalente assorbimento di Co2 dall'atmosfera, operando per migliorare alimentazione e benessere animale. L'attenzione sarà concentrata, quindi, su una riduzione significativa dell'uso di pesticidi chimici, fertilizzanti e antibiotici ed un maggiore ricorso a pratiche sostenibili: agricoltura di precisione, biologica, agroecologia e agrosilvicoltura.

"Dare vigore alla strategia 'dal produttore al consumatore' per un sistema alimentare sostenibile, volto a ridurre l'impatto ambientale delle produzioni, intervenendo in tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto, sarà il percorso virtuoso che il Consorzio continuerà a sollecitare presso i propri associati ed in accordo con istituti di ricerca ed università".

[Da www.insiderdairy.com]

4. FIERE ED EVENTI

WEBINAR "L'EVOLUZIONE DEL LARGO CONSUMO FRA DUE EVENTI EPOCALI IN UN BIENNIO" - 5 APRILE 2022

(25/03/22) Il 5 aprile prossimo, IRI organizza il webinar "L'evoluzione del Largo Consumo fra due eventi epocali in un biennio" durante il quale verranno trattate diverse tematiche quali la pressioni dei costi, le criticità delle filiere e i nuovi stili di consumo.

Per partecipare all'incontro, che durerà dalle 11:00 alle 12:00, è necessario iscriversi al link <https://register.gotowebinar.com/register/1573942520704243215>.



Le news di “FORMAGGI&CONSUMI”

Emmanuel Besnier sarà anche a capo del comitato esecutivo di Lactalis

Laval (Francia) – Giovedì 24 marzo. Emmanuel Besnier, presidente della multinazionale lattiero casearia Lactalis, a partire dal 1° aprile sarà anche a capo del comitato esecutivo. Thierry Clement, invece, che è parte del gruppo dal 2007, sarà direttore generale delle operazioni, gli vengono cioè attribuite responsabilità in merito alla produzione, controllo di gestione e performance, acquisti, logistica, sistemi informativi, raccolta latte, vendita e risorse umane. La riorganizzazione segue l'addio di Philippe Palazzi, avvenuto all'inizio di febbraio, che aveva ricoperto il ruolo di Ceo per solo un anno. La causa delle sue dimissioni sarebbero state da ricercare nella mancata soddisfazione delle “condizioni per l'allineamento con la strategia del gruppo”.

Gruppo Bonterre cambia company name e diventa Granterre

Modena – Giovedì 24 marzo. Gruppo Bonterre cambia company name. E sceglie Granterre. Il gruppo, che dal 1° gennaio 2019 aggrega Grandi salumifici italiani e Parmareggio, è tra i maggiori player nella produzione di salumi e formaggi duri Dop con i marchi Parmareggio, Casa Modena, Senfter, Agriform, Alcisa e Teneroni, per citarne alcuni. La scelta deriva dal desiderio di valorizzare la denominazione Granterre, già presente nel gruppo (Conorzio Granterre controlla il gruppo Bonterre congiuntamente a Unibon), in quanto esprime il legame con il territorio e la sua comunità. Dal 1° aprile 2022, dunque, Parmareggio cambierà la propria denominazione in Caseifici Granterre: il nuovo logo sarà utilizzato sui documenti ufficiali, ma non sarà inizialmente presente sui prodotti. Gsi, invece, cambierà la propria denominazione in Salumifici Granterre a partire dal 1° gennaio 2023. Nei prossimi mesi, si inizieranno a utilizzare il nuovo brand e il relativo logo, che è in via di fializzazione, affiancandoli gradualmente a quelli di prodotto. Secondo quanto fa sapere il gruppo, lo sviluppo del nuovo brand servirà a comunicare meglio chi produce ed è titolare dei diversi prodotti e marchi. In una seconda fase, è previsto inoltre che il brand Granterre sostituisca il company name del gruppo: Bonterre.

Newlat chiude il 2021 con un utile netto consolidato di 6,2 milioni di euro

Reggio Emilia – Mercoledì 23 marzo. Il consiglio di amministrazione di Newlat ha recentemente approvato il progetto di bilancio e il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021. La multinazionale ha ottenuto ricavi consolidati per 555,9 milioni di euro: +18% rispetto ai 469,9 milioni del 2020. E un utile netto consolidato di 6,2 milioni di euro. L'Ebitda normalizzato consolidato proforma si è attestato a 58 milioni di euro nel 2021, mentre l'Ebitda margin si è

rivelato in linea con l'andamento del 2020. Per quanto riguarda l'andamento dei singoli segmenti, i ricavi del comparto pasta risultano in aumento per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel settore private label e B2B ed una stabilizzazione nel mercato tedesco. I ricavi del bakery sono invece in linea con il precedente esercizio. Il segmento latte registra una diminuzione dei ricavi legata ai minori volumi e a una maggiore spinta promozionale, con un conseguente calo dei prezzi medi di vendita. Al contrario, i prodotti lattiero caseari hanno registrato un netto incremento del 19% grazie a un aumento dei volumi di vendita. In generale, nel 2021, Newlat ha migliorato i propri ricavi anche nel canale private label, specialmente grazie all'aumento dei volumi venduti di prodotti lattiero caseari.

Filiera zootecnica: "Per evitare il collasso, prorogare l'attuazione del Farm to fork e aumentare import da Usa"

Roma – Martedì 22 marzo. Il blocco delle rotte commerciali a causa del conflitto Russia-Ucraina e l'aumento dei costi produttivi stanno mettendo in ginocchio la filiera zootecnica. "Per evitare che la zootecnia italiana rischi il collasso bisogna rimandare l'applicazione del Green Deal e della Farm to fork e aumentare l'approvvigionamento di materie prime su mercati extra Ue, valutando l'opportunità di importazioni da parte di grandi produttori come gli Usa". Sono queste, secondo Alleanza Cooperative Agroalimentari, le principali misure da adottare per scongiurare il peggio. A cui si aggiungono: l'utilizzazione dei terreni di interesse ecologico (Efa) non destinati all'agricoltura e la deroga agli obblighi previsti dalla nuova Pac sui terreni a riposo, al fine di aumentare la disponibilità del prodotto nazionale; nonché misure fiscali che potrebbero alleviare l'aumento dei costi di produzione. "È necessario che le autorità intervengano per fermare la speculazione in corso e garantire la sicurezza alimentare attraverso misure concrete e immediatamente usufruibili", spiega Graziano Salsi, coordinatore del Settore zootecnico di Alleanza. "Il blocco delle rotte commerciali nei porti oggetto del conflitto militare in corso tra Russia e Ucraina, unito a quello di altri Paesi limitrofi per tutelare le produzioni interne, stanno causando gravissime ripercussioni, specie per un paese come il nostro, a fortissima importazione". Quanto agli aumenti dei costi produttivi, l'incremento per il settore zootecnico è esponenziale. Secondo quanto dichiarato dall'Alleanza, nel settore suinicolo da novembre 2020 a marzo 2022 la materia prima (cereali e proteici) è aumentata dell'80%. Se guardiamo alla produzione delle uova, gli aumenti dell'alimentazione hanno fatto registrare – da febbraio a marzo 2022 – un +34%, quelli per il pollo un +17%. Che diventa +70% se si considera il periodo da novembre 2020 a marzo 2022.

Confagricoltura: "Stop alle fake news su allevamenti. È ora di rivendicare il settore"

Cremona – Mercoledì 23 marzo. "Per il settore dell'allevamento intensivo è venuto il momento di rivendicare con orgoglio gli impegni e gli investimenti assunti in questi anni per rendere il comparto sostenibile dal punto vista ambientale. Le fake news e la narrazione che da esse si è sviluppata rischiano di mettere in crisi un'intera economia che ha fatto della responsabilità ambientale un pilastro della sua azione". L'appello a riportare il dibattito nell'alveo della serietà e del rigore scientifico arriva da Confagricoltura Lombardia. Che, nei giorni scorsi, ha organizzato una tavola rotonda dal titolo 'Allevamenti intensivi e sostenibilità' presso l'università Cattolica Campus Santa Monica di Cremona. Presieduta da Riccardo Crotti, presidente di Confagricoltura Lombardia, ha visto la partecipazione del presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti e dell'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi. "In un momento di emergenza per tutta la zootecnia", ha sottolineato Rolfi, "è fondamentale organizzare incontri pubblici volti a contrastare fake news e sgomberare il campo da qualsiasi ideologia. Abbiamo gli allevamenti più controllati d'Europa, quelli con il minor numero di antibiotici utilizzati e quelli in cui si produce il cibo più

sicuro al mondo, partendo dalle grandi Dop. I problemi di stretta attualità legati a peste suina e aviaria ci hanno insegnato che i pericoli arrivano soprattutto dall'esterno. Il sistema veterinario monitora in modo stringente gli allevamenti e garantisce sicurezza sanitaria. Se vogliamo promuovere in maniera sempre più efficace la sostenibilità ambientale e il benessere animale, la strada maestra è quella dell'innovazione tecnologica e degli incentivi, non dei divieti e dell'ideologia".

Fiere sempre più strategiche per la promozione del made in Italy nel mondo. Il rapporto di Fondazione Fiera Milano e Confindustria

Milano – Giovedì 24 marzo. L'industria fieristica si conferma una leva strategica per promuovere il made in Italy nel mondo e lo sviluppo economico del Bel Paese, soprattutto per le Pmi. È ciò che emerge dal report 'L'Italia delle fiere internazionali' elaborato da Fondazione Fiera Milano e Confindustria in collaborazione con Comitato fiere industria (Cfi). Lo studio, suddiviso in quattro sezioni, mette a confronto i quattro paesi europei a maggior vocazione fieristica (Italia, Germania, Spagna e Francia) e gli Usa a partire dal 2015. E analizza i cambiamenti di un ecosistema, quello fieristico mondiale, che nel 2020 e nel 2021 ha visto il proprio fatturato diminuire rispettivamente del 68% e del 59% rispetto al 2019. Dall'analisi emerge l'esistenza di un legame importante tra export e fiere. In Italia, l'export è ormai ritornato ai livelli pre-Covid (con circa 516 miliardi di beni esportati), non senza difficoltà. Nel 2020 il numero di operatori economici che hanno venduto i propri beni all'estero è sceso di circa 10mila unità rispetto al 2019. Se da una parte le aziende più grandi e consolidate sui mercati esteri hanno rafforzato la propria posizione, gran parte di quelle più fragili e di piccole dimensioni hanno abbandonato definitivamente l'estero. Tale fatto è stato parzialmente favorito dall'assenza di fiere in presenza, fondamentali per le Pmi che intendono aprirsi ai mercati stranieri. Per quanto riguarda l'integrazione di manifestazioni on e offline, sono cresciuti i canali di vendita e di acquisto misti, e i buyer hanno acquistato in quantità significative sia in presenza sia da remoto. Da una ricerca di Grs Research & Strategy condotta su 1.200 espositori e 6mila visitatori partecipanti a 24 manifestazioni di respiro internazionale della Penisola, è emerso che solo il 19% dei buyer italiani ha partecipato a fiere digitali a fronte del 30% straniero. In entrambi i casi, comunque, si sono dichiarati parecchio insoddisfatti e hanno riscontrato criticità nel mantenere le relazioni con i fornitori, capire le nuove tendenze e fare ordini. Lato espositori, solo il 23% degli italiani e il 32% degli stranieri si è detto soddisfatto degli eventi online. Tra il 72 e l'87% degli interpellati continua dunque e preferire le manifestazioni in presenza, ritenute fondamentali per fare networking e trovare nuovi fornitori. L'online, comunque, è valutato positivamente dal 76% dei rispondenti perché permette di risparmiare tempo e denaro.

Caro energia, l'allarme di Confindustria Nord: "Rischio paralisi"

Milano – Martedì 22 marzo. I presidenti Francesco Buzzella (Confindustria Lombardia), Enrico Carraro (Confindustria Veneto) Pietro Ferrari (Confindustria Emilia Romagna), Marco Gay (Confindustria Piemonte) esprimono profonda "insoddisfazione e preoccupazione" per le misure approvate in tema dal governo in tema di energia. L'intero sistema industriale italiano, notano, è a "rischio paralisi tra aumenti delle materie prime, difficoltà di approvvigionamento delle forniture e costo dell'energia". Una situazione critica, nonostante la crescita importante del 2021. Secondo le quattro organizzazioni, l'Italia "sta pagando il prezzo più alto d'Europa". Sotto accusa anche il sistema fiscale che grava sui prodotti energetici: "Non è possibile che le imposte raddoppino il costo del carburante e siano la sommatoria di accise accumulate nei decenni senza più alcun riferimento alla situazione attuale". Segue poi la richiesta di un piano nazionale che preveda un mix di forniture e fonti.

*PREZZI
AGRICOLI*

A cura di: Emanuela Denti

MILANO - Rilevazione del 21 Marzo 2022

FRANCO CASEIFICIO O MAGAZZINO DI STAGIONATURA, MERCE NUDA, CONTENUTO DI GRASSI SECONDO LA PRESCRIZIONE DI LEGGE PAGAMENTO IN CONTANTI - IVA ESCLUSA -

N.B. Le forme, se del caso, o le confezioni dei prodotti d'origine e tipici devono recare impresso il marchio dei rispettivi Consorzi di Tutela.

FORMAGGI		U.M.	14/03/2022	21/03/2022	VAR.
			Euro	Euro	
9	parmigiano reggiano (scelto 01): per frazione di partita: stagionatura di 30 mesi e oltre	Kg	13,05- 13,60	13,10- 13,65	+0,05/+0,05
10	stagionatura da 24 mesi e oltre	Kg	12,30 - 12,85	12,35 - 12,90	+0,05/+0,05
21	stagionatura di 18 mesi e oltre	Kg	11,65 - 11,90	11,70 - 11,95	+0,05/+0,05
22	stagionatura minima di 12 mesi per lotto/loti da produttore	Kg	10,30 - 10,60	10,35 - 10,65	+0,05/+0,05
28	grana padano (scelto 01): per frazione di partita: riserva 20 mesi e oltre	Kg	8,65 - 8,95	8,75 - 9,00	+0,10/+0,05
29	stagionatura di 16 mesi e oltre	Kg	8,20 - 8,60	8,30 - 8,65	+0,10/+0,05
40	stagionatura di 9 mesi da produttore	Kg	7,45 - 7,75	7,50 - 7,80	+0,05/+0,05
41	stagionatura 60-90 gg. fuori sale	Kg	6,15 - 6,35	6,20 - 6,40	+0,05/+0,05
50	provolone valpadana: fino a 3 mesi di stagionatura	Kg	6,05 - 6,20	6,05 - 6,20	
60	oltre 3 mesi di stagionatura	Kg	6,30 - 6,55	6,30 - 6,55	
65	pecorino romano: stagionatura di 5 mesi e oltre da produttore	Kg	10,15 - 10,45	10,25 - 10,55	+0,10/+0,10
70	asiago: d'allevato con stagionatura minima 90 gg.	Kg	6,30 - 6,60	6,30 - 6,60	
80	pressato fresco	Kg	5,40 - 5,70	5,40 - 5,70	
90	gorgonzola: maturo dolce	Kg	5,85 - 6,15	5,85 - 6,15	
100	maturo piccante	Kg	6,85 - 7,15	6,85 - 7,15	
110	Italico: prodotto fresco	Kg	4,45 - 4,55	4,45 - 4,55	
120	prodotto maturo	Kg	5,25 - 5,55	5,25 - 5,55	
140	taleggio: prodotto fresco fuori sale	Kg	4,95 - 5,15	4,95 - 5,15	
150	prodotto maturo	Kg	5,70 - 6,10	5,70 - 6,10	
160	quartiolo lombardo	Kg	5,20 - 5,40	5,20 - 5,40	
170	crecenza matura	Kg	4,30 - 4,55	4,30 - 4,55	
180	mozzarella di latte vaccino confezione (125 gr. Circa)	Kg	4,65 - 4,75	4,65 - 4,75	
190	mascarpone	Kg	4,40 - 4,65	4,40 - 4,65	
191	siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 Kg	23,50 - 24,50	23,50 - 24,50	
192	siero di latte per uso zootecnico	1000 Kg	6,50 - 7,50	7,50 - 8,50	+1,00/+1,00

FRANCO PARTENZA, PAGAMENTO IN CONTANTI - IVA ESCLUSA - Rilevazione settimanale sulla piazza di Milano

BURRO E CREMA DI LATTE		U.M.	14/03/2022	21/03/2022	VAR.
			Euro	Euro	
11	burro pastorizzato (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	4,35	4,65	+0,30
20	burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifugazione e pastorizzazione (secondo Regolamento CE n. 1234/07)	Kg	6,00	6,30	+0,30
30	burro di centrifuga	Kg	6,15	6,45	+0,30
32	zangolato di creme fresche per la burrificazione (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	4,15	4,45	+0,30
40	crema di latte (40% di sostanza grassa)	Kg	2,92	3,12	+0,20
41	crema da latte italiano (40% di sostanza grassa)	Kg	2,90	3,12	+0,22

LATTE SPOT E PRODOTTI CASEARI		U.M.	14/03/2022	21/03/2022	
			Euro	Euro	
	latte spot				
10	latte nazionale crudo	1000 Kg	470 - 475	475 - 480	+5/+5
	latte estero pastorizzato 3,6% di grasso peso volume f.co arrivo pagamento 60 gg. IVA escl.				
11	latte bovino biologico	1000 Kg	530 - 545	535 - 545	+5/Inv.
21	francese	1000 Kg	465 - 475	475 - 485	+10/+10
22	tedesco	1000 Kg	480 - 510	490 - 520	+10/+10
25	latte estero scremato 0,03	1000 Kg	275 - 290	280 - 295	+5/+5

BORSA MERCI DI MODENA - Rilevazioni di Lunedì 21 Marzo 2022 -

Denominazione e qualità delle merci	U.M.	Min EURO	Max EURO	Var.	Fase di scambio, condizione di vendita ed altre note
<u>Zangolato di creme fresche per burrificazione della provincia di Modena, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%</u>	Kg.		3,75	+0,15	Prezzo alla produzione, franco caseificio. Prezzo unico. Note: Dal 06/02/12 adeguamento tecnico del prezzo; vedi n. (8) fondo listino
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa: produzione minimo 30 mesi e oltre	Kg.	12,95	13,80	=/+0,10	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 24 mesi e oltre	Kg.	12,30	12,90	=	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 18 mesi e oltre	Kg.	11,50	12,15	=/+0,05	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 15 mesi e oltre	Kg.	10,90	11,20	=	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre da caseificio produttore	Kg.	10,40	10,60	+0,05/+0,05	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo

BORSA MERCI DI NOVARA - Rilevazioni di Lunedì 21 Marzo 2022 -

Franco caseificio, merce nuda, contenuto dei grassi secondo la prescrizione di legge, I.V.A. esclusa al kg.

PRODOTTO		Var.	
		Min.	Max.
Zangolato di creme fresche per la burrificazione (prezzo medio)	€/kg	3,70	=
Burro pastorizzato (prezzo medio)	€/kg	3,90	=
Gorgonzola piccante maturo	€/kg	7,20	7,50
Gorgonzola dolce maturo	€/kg	6,20	6,50
Siero di gorgonzola freddo franco caseificio	€/1000 kg	23,00	=

BORSA MERCI DI VERONA - Rilevazioni di Lunedì 21 Marzo 2022 -

PRODOTTI CASEARI	U.M.	Min EURO	Max EURO	Var.
<u>Siero di latte (residuo secco totale 5 - 6% - prezzo franco partenza - I.V.A. escl.)</u>				
Per uso zootecnico	Ton.	10,50	11,50	
Per uso industriale	Ton.	26,50	27,50	
FORMAGGI per merce nuda, franco caseificio o magazzino di stagionatura, con un contenuto di grassi secondo le prescrizioni di legge, a pronta consegna e pagamento.				
Grana Padano - "Formaggio fuori sale" atto a divenire Grana Padano	Kg.	6,40	6,55	+0,05/+0,05
Grana Padano DOP - Stagionato 10/12 mesi	Kg.	7,70	7,80	+0,05/+0,05

Grana Padano DOP - Stagionato oltre 15 mesi	Kg.	7,70	8,00	
Grana Padano DOP - Stagionato oltre 20 mesi	Kg.	8,40	8,55	
Provolone Valpadana DOP – Merce fresca	Kg.	5,20	5,30	
Provolone Valpadana DOP – Stagionatura oltre 3 mesi	Kg.	5,40	5,50	
Monte Veronese DOP – A latte intero	Kg.	5,50	5,70	
Monte Veronese DOP – D'allevato fresco	Kg.	6,35	6,45	+0,10/+0,10
Monte Veronese DOP – Mezzano	Kg.	6,90	7,00	+0,10/+0,10
Monte Veronese DOP - Vecchio	Kg.	9,00	9,10	
LATTE SPOT - in cisterna - franco arrivo				
Latte Spot Nazionale crudo	Ton.	490	500	+10/+10
Latte Estero di provenienza Germania - Austria	Ton.	520	530	+10/+10
Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G	Ton.	295	305	+5/+5
Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale)	Ton.	3050	3150	+200/+200
Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.)	Ton.	3030	3130	+200/+200

BORSA MERCI DI REGGIO EMILIA - Rilevazioni di Martedì 22 Marzo 2022 -

I prezzi si intendono al netto di qualsiasi imposta per merce franco Reggio Emilia salvo speciali indicazioni.

Denominazione e qualità merci	U.M.	Min.	Max.	Var. Min.	Var. Max.
ATRI LATTICINI - Prezzo alla produzione. Si informa che dal 1° febbraio 2012 le borse Merci delle Camere di Commercio di Modena, Reggio Emilia e Parma hanno proceduto ad un adeguamento tecnico della quotazione dello zangolato mediante un recupero di € 0,35/Kg dell'ammontare del premio riconosciuto al produttore					
Zangolato di creme fresche per la burrificazione della provincia di Reggio Emilia, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min. 82%, residuo secco magro max. 2%, acidità max. 1%	Kg	4,05	4,05	+0,30	+0,30
Siero (franco caseificio)	100 Kg	0,15	0,40	=	=
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità: scelto + 12% fra 0-1 per lotti di partita					
<u>Produzione minimo 30 mesi e oltre</u>	Kg	13,05	13,70	+0,05	=
<u>Produzione minimo 24 mesi e oltre</u>	Kg	12,05	12,60	+0,05	=
<u>Produzione minimo 18 mesi e oltre</u>	Kg	11,45	11,75	+0,05	=
<u>Produzione minimo 15 mesi e oltre</u>	Kg	10,65	10,70	+0,05	=
<u>Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)</u>	Kg	10,40	10,55	+0,05	+0,05

BORSA MERCI DI CREMONA - Rilevazioni di Mercoledì 23 Marzo 2022 -

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Pastorizzato		5,40	+0,30
Grana Padano (scelto 01)*	Stag. di 9 mesi	7,70	7,85	+0,10 /+0,10
	Stag. tra 12-15 mesi	7,95	8,20	+0,10 /+0,10
	Stag. oltre 15 mesi	8,35	8,80	+0,10 / +0,10
Provolone Valpadana	Dolce	6,20	6,30	+0,05 /+0,05
	Piccante	6,40	6,60	+0,05 /+0,05
Provolone	Stag. fino a 3 mesi	5,75	5,95	=
	Stag. oltre 5 mesi	6,00	6,30	=

* da stagionare franco luogo di stagionatura – pagamento secondo uso corrente

** con bollo provvisorio di origine del Grana Padano – in partite contrattate a numero con esclusione dello scarto – termini di pagamento secondo uso corrente

BORSA MERCI DI MANTOVA - Rilevazioni di Giovedì 24 Marzo 2022

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Zangolato di creme fresche	4,300		+0,300
	Mantovano pastorizzato	4,500		+0,300
	Burro mantovano fresco CEE	6,100		+0,300
Siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 kg	22,500	23,500	=
Siero di latte per uso zootecnico	1000 kg	7,000	7,500	=
Grana Padano (1)	Stagionatura 10 mesi	7,600	7,850	+0,050 /+0,050
	Stagionatura 14 mesi	8,500	8,650	+0,050 /+0,050
	Stagionatura 20 mesi	9,100	9,250	+0,050 /+0,050
	<u>Stagionatura tra i 60 e i 90 giorni fuori sale (con bollo provvisorio di origine del Grana Padano)</u>	6,450	6,650	+0,050 /+0,050
Parmigiano Reggiano (2)	Stagionatura 12 mesi	10,350	10,600	+0,050 /+0,050
	Stagionatura fino a 18 mesi	11,350	11,750	+0,050 /+0,050
	Stagionatura fino a 24 mesi	12,300	12,600	+0,050 /+0,050
	Stagionatura fino a 30 mesi	12,800	13,250	+0,050 /+0,050

BORSA MERCI DI PARMA - Rilevazioni di Venerdì 25 Marzo 2022 -

DENOMINAZIONE E QUALITA'	Variazione	Min.	Max.
		€/kg	
ZANGOLATO DI CREME FRESCHE PER BURRIFICAZIONE della provincia di Parma, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4° C, materia grassa minima 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%.	+0,300	4,050	
SIERO DI LATTE <u>Prezzi del 18/03/2022</u> prezzi rilevati il terzo venerdì di ogni mese (€/100 kg)			
<u>Residuo della lavorazione del formaggio grana, per uso zootecnico, franco caseificio</u>	=	2,200	2,300
<u>Raffreddato, per uso industriale, franco caseificio</u>	=	10,200	11,700
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Produzione minimo 30 mesi e oltre	+0,050 / =	13,000	13,800
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Produzione minimo 24 mesi e oltre	+0,050 / =	12,300	12,900
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Produzione minimo 18 mesi e oltre	+0,050 / =	11,550	12,150
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Produzione minimo 15 mesi e oltre	+0,050 / =	10,800	11,050
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (caseificio produttore)	+0,050 / =	10,450	10,600